

PNRR MISSIONE 5 COMPONENTE 3 INVESTIMENTO 1.1.1
SERVIZI E INFRASTRUTTURE SOCIALI DI COMUNITÀ

COSTRUIRE WELFARE DI PROSSIMITÀ NELLE AREE INTERNE

ESPERIENZE DI INTEGRAZIONE SOCIO-ALLOGGIATIVA
E TELEMEDICINA NEL TERRITORIO DI SAN CONO



INDICE

INDICE.....	1
CAPITOLO 1 – IL CONTESTO TERRITORIALE E I BISOGNI SOCIALI	5
1.1 Il territorio di San Cono: caratteristiche socio-demografiche.....	5
1.2 I servizi sociali di comunità nelle aree interne	5
1.3 Il fenomeno migratorio nel territorio sanconese.....	5
1.4 Bisogni abitativi, lavorativi e di integrazione sociale	6
1.5 Il ruolo delle reti territoriali e del sistema SAI	6
1.6 Verso un modello integrato di welfare locale	7
CAPITOLO 2 – IL SERVIZIO DI INTEGRAZIONE SOCIO-ALLOGGIATIVA E LAVORATIVA .	7
2.1 Obiettivi e destinatari del servizio.....	7
2.2 Lo sportello di integrazione socio-alloggiativa.....	7
Cuore operativo del servizio è lo sportello di integrazione socio-alloggiativa e lavorativa, concepito come punto di riferimento territoriale per l’informazione, l’orientamento e l’accompagnamento dei beneficiari. Lo sportello rappresenta uno spazio di ascolto e di presa in carico, in cui i bisogni degli utenti vengono analizzati e affrontati attraverso interventi mirati e personalizzati. L’attività dello sportello si fonda su un approccio multidimensionale, che tiene conto non solo delle esigenze abitative e lavorative, ma anche delle condizioni personali, familiari e relazionali degli utenti. In tal senso, lo sportello non si configura come un mero servizio informativo, ma come uno strumento di mediazione tra i beneficiari, le istituzioni e il contesto socio-economico locale.....	7
2.3 Attività di orientamento, accompagnamento e assistenza personalizzata.....	8
2.4 L’incontro tra domanda e offerta di lavoro e di alloggio.....	8
2.5 Il supporto della piattaforma “Migrants Work”	8

A supporto delle attività di inserimento lavorativo, il servizio si avvale della piattaforma “Migrants Work”, uno strumento innovativo specializzato nel matching tra domanda e offerta di lavoro. La piattaforma, oggi molto utilizzata a livello nazionale, consente di mettere in contatto aziende e lavoratori stranieri in possesso di adeguate competenze linguistiche e professionali, spesso già formati o pre-qualificati. L’utilizzo di strumenti digitali come “Migrants Work” rappresenta un valore aggiunto per il servizio, in quanto amplia le opportunità di inserimento lavorativo e favorisce una maggiore trasparenza

nel processo di selezione. Al contempo, contribuisce a valorizzare le competenze dei beneficiari, contrastando stereotipi e pregiudizi legati alla condizione di migrante.....	8
2.6 Il caso studio di un nucleo familiare inserito nel territorio di San Cono.....	9
2.7 Risultati attesi e impatto sociale del servizio.....	9
CAPITOLO 3 – IL SERVIZIO DI ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA IN TELEMEDICINA	9
3.1 La telemedicina come strumento di sanità territoriale	9
3.2 Avvio, durata e organizzazione del servizio nel Comune di San Cono	10
3.3 Destinatari del servizio e criteri di accesso.....	10
3.5 Il ruolo dell'équipe socio-sanitaria.....	11
3.6 Pianificazione, rimodulazione e gestione operativa del servizio.....	11
3.7 Monitoraggio, criticità e problematiche emerse	12
3.8 Valutazione dell'efficacia e prospettive di sviluppo	12
CONCLUSIONI	14

INTRODUZIONE

Negli ultimi anni il sistema di welfare italiano è stato interessato da profondi processi di trasformazione, orientati sempre più verso modelli di intervento integrati, territoriali e centrati sulla persona. In tale contesto, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ha rappresentato uno strumento strategico per il rafforzamento delle politiche sociali e sanitarie, in particolare nelle aree interne e nei piccoli comuni, spesso caratterizzati da fragilità strutturali, carenza di servizi e difficoltà di accesso alle risorse. La Missione 5 del PNRR, dedicata all’Inclusione e coesione, pone al centro dell’azione pubblica il contrasto alle disuguaglianze sociali e territoriali, la promozione dell’inclusione sociale e il rafforzamento dei servizi di prossimità. All’interno di questa cornice si colloca la Componente 3 – “Interventi speciali per la coesione territoriale”, e in particolare l’Investimento 1.1.1, finalizzato allo sviluppo di servizi e infrastrutture sociali di comunità. Tali interventi mirano a rispondere in modo concreto ai bisogni delle popolazioni più vulnerabili, attraverso azioni integrate che coniughino dimensione sociale, sanitaria e comunitaria.

Il progetto realizzato nel Comune di San Cono si inserisce pienamente in questo quadro, proponendo un modello di intervento volto a rafforzare il welfare locale attraverso l’attivazione di due servizi principali: il servizio di assistenza all’integrazione socio-alloggiativa e lavorativa dei cittadini migranti e il servizio di assistenza domiciliare socio-sanitaria in telemedicina. Entrambi i servizi sono stati progettati con l’obiettivo di promuovere inclusione, autonomia e pari opportunità, rispondendo ai bisogni emergenti di una comunità locale caratterizzata da una crescente complessità sociale.

Il territorio di San Cono, come molte realtà delle aree interne della Sicilia, presenta specifiche criticità legate alla limitata offerta di servizi, alla distanza dai principali poli sanitari e alla presenza di fasce di popolazione esposte a rischio di marginalità sociale. In questo contesto, i cittadini di Paesi non comunitari, in particolare nuclei familiari, donne con minori e persone in fuga da contesti di guerra, necessitano di interventi mirati di orientamento, accompagnamento e supporto, soprattutto per quanto riguarda l’accesso all’abitazione, al lavoro e ai servizi essenziali. Parallelamente, una parte della popolazione residente, spesso anziana o affetta da patologie croniche, richiede forme innovative di assistenza sanitaria in grado di superare le barriere territoriali e logistiche.

L’attivazione di uno sportello di integrazione socio-alloggiativa e lavorativa ha rappresentato una risposta concreta a tali bisogni, offrendo un servizio personalizzato di informazione, orientamento e accompagnamento, capace di favorire l’incontro tra domanda e offerta nel mercato del lavoro e degli affitti, nonché di supportare i beneficiari nel rapporto con le istituzioni e i servizi del territorio.

Contestualmente, il servizio di telemedicina ha introdotto un modello di sanità di prossimità innovativo, basato sull'utilizzo delle tecnologie digitali per il monitoraggio delle condizioni di salute e l'erogazione di prestazioni sanitarie domiciliari, contribuendo a migliorare la qualità della vita degli utenti e a rafforzare l'integrazione tra servizi sociali e sanitari.

La presente pubblicazione si propone di analizzare in modo sistematico il progetto realizzato nel Comune di San Cono, descrivendone il contesto di riferimento, gli obiettivi, le modalità operative e i risultati attesi. L'elaborato intende inoltre offrire una riflessione sul valore dei servizi di comunità come strumenti fondamentali per la costruzione di un welfare territoriale inclusivo e sostenibile, capace di rispondere alle sfide poste dai cambiamenti sociali, demografici e sanitari in atto.

Dal punto di vista metodologico, il lavoro si basa sull'analisi della documentazione progettuale e delle relazioni operative relative ai servizi attivati, con particolare attenzione agli aspetti organizzativi, alle dinamiche di implementazione e alle criticità emerse nel corso dell'attuazione. L'obiettivo non è soltanto descrittivo, ma anche interpretativo, nella prospettiva di individuare elementi di buone pratiche e possibili sviluppi futuri.

La struttura della pubblicazione riflette tale impostazione. Nel primo capitolo viene analizzato il contesto territoriale e sociale di riferimento, con un approfondimento sui bisogni emergenti e sul ruolo delle reti locali. Il secondo capitolo è dedicato al servizio di integrazione socio-alloggiativa e lavorativa, con particolare attenzione alle attività svolte e all'impatto sul processo di inclusione dei beneficiari. Il terzo capitolo approfondisce il servizio di assistenza socio-sanitaria in telemedicina, esaminandone l'organizzazione, le prestazioni erogate e le principali criticità operative. Infine, le conclusioni offrono una sintesi dei risultati e alcune riflessioni prospettiche sul rafforzamento dei servizi di comunità e sulle opportunità offerte dall'innovazione sociale e tecnologica.

CAPITOLO 1 – IL CONTESTO TERRITORIALE E I BISOGNI SOCIALI

1.1 Il territorio di San Cono: caratteristiche socio-demografiche

Il Comune di San Cono si colloca all'interno di un'area territoriale caratterizzata da una dimensione prevalentemente rurale e da una struttura demografica tipica dei piccoli comuni delle aree interne siciliane. Come molte realtà analoghe, il territorio presenta una popolazione numericamente contenuta, una progressiva riduzione demografica e un progressivo invecchiamento della popolazione residente. Tali caratteristiche incidono in modo significativo sull'organizzazione dei servizi, sulla tenuta del tessuto sociale e sulla capacità di risposta ai bisogni emergenti. La distanza dai principali centri urbani e sanitari rappresenta un ulteriore elemento di criticità, soprattutto per le fasce di popolazione più fragili, che incontrano maggiori difficoltà nell'accesso ai servizi essenziali. In questo contesto, la dimensione comunitaria assume un ruolo centrale: le relazioni di prossimità, il senso di appartenenza e le reti informali costituiscono risorse fondamentali, ma al tempo stesso non sempre sufficienti a compensare la carenza strutturale di servizi specializzati.

1.2 I servizi sociali di comunità nelle aree interne

Le aree interne sono da tempo al centro del dibattito sulle politiche pubbliche, in quanto territori che presentano fragilità economiche, sociali e infrastrutturali, ma anche potenzialità legate alla coesione comunitaria e alla sperimentazione di modelli innovativi di welfare. In tali contesti, i servizi sociali di comunità assumono una funzione strategica, poiché consentono di avvicinare le risposte ai bisogni reali delle persone, valorizzando le risorse locali e promuovendo forme di intervento integrate. Il welfare di comunità si fonda su un approccio che supera la logica assistenzialistica, privilegiando invece l'empowerment dei beneficiari, la partecipazione attiva e la collaborazione tra enti pubblici, terzo settore e cittadinanza. Nel caso di San Cono, l'attivazione di servizi sociali e socio-sanitari di prossimità risponde alla necessità di costruire un sistema di interventi capace di adattarsi alle specificità del territorio, riducendo le disuguaglianze di accesso e migliorando la qualità della vita della popolazione residente.

1.3 Il fenomeno migratorio nel territorio sanconese

Negli ultimi anni, anche il territorio di San Cono è stato interessato dalla presenza di cittadini di Paesi non comunitari, inseriti prevalentemente all'interno di programmi di accoglienza e integrazione, come il Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI). Si tratta in molti casi di persone in fuga da

confitti, di nuclei familiari con minori o di donne sole, che necessitano di percorsi strutturati di accompagnamento verso l'autonomia. Il fenomeno migratorio, sebbene numericamente contenuto, assume una rilevanza significativa in un contesto di piccole dimensioni, dove l'inserimento dei nuovi arrivati richiede un'attenta mediazione tra bisogni individuali e dinamiche comunitarie. L'integrazione non si esaurisce nella prima accoglienza, ma implica l'accesso stabile all'abitazione, al lavoro, ai servizi e alle relazioni sociali, elementi fondamentali per la costruzione di percorsi di inclusione duraturi.

1.4 Bisogni abitativi, lavorativi e di integrazione sociale

Tra i principali bisogni rilevati nel territorio di San Cono emergono in modo particolare quelli legati all'accesso all'abitazione e al lavoro. Il mercato degli affitti, spesso informale e poco strutturato, può rappresentare un ostacolo significativo per i cittadini stranieri, che incontrano difficoltà legate sia a fattori economici sia a barriere culturali e linguistiche. Analogamente, l'inserimento lavorativo risulta complesso in un contesto caratterizzato da un'offerta occupazionale limitata e da una forte stagionalità. A tali bisogni si affiancano quelli di natura relazionale e sociale: l'orientamento ai servizi, la conoscenza dei diritti e dei doveri, il supporto nella gestione delle pratiche amministrative e il rafforzamento delle competenze personali. L'integrazione sociale, infatti, non può essere ridotta a un mero inserimento funzionale, ma richiede un accompagnamento continuo che tenga conto delle specificità individuali e familiari.

1.5 Il ruolo delle reti territoriali e del sistema SAI

Un elemento centrale nel processo di inclusione è rappresentato dalla presenza di reti territoriali efficaci, capaci di mettere in relazione i diversi attori coinvolti: enti locali, servizi sociali, sistema sanitario, scuole, associazioni e terzo settore. Il sistema SAI svolge in questo senso un ruolo fondamentale, offrendo non solo accoglienza, ma anche percorsi di integrazione personalizzati, orientati all'autonomia e alla partecipazione attiva. Nel territorio di San Cono, la collaborazione tra il Comune, i servizi sociali e gli enti gestori ha consentito di costruire interventi mirati, capaci di rispondere in modo flessibile ai bisogni emergenti. Emblematico è il caso di nuclei familiari che, una volta inseriti nel contesto locale, scelgono di rimanere stabilmente sul territorio, instaurando relazioni significative e sviluppando un senso di appartenenza alla comunità.

1.6 Verso un modello integrato di welfare locale

L’analisi del contesto territoriale e dei bisogni sociali evidenzia la necessità di un modello di welfare locale integrato, in grado di coniugare interventi sociali, abitativi, lavorativi e sanitari. In questa prospettiva, i servizi di comunità attivati nel Comune di San Cono rappresentano una risposta concreta alle fragilità del territorio, ma anche un’opportunità di sperimentazione di pratiche innovative. Il rafforzamento della prossimità, la personalizzazione degli interventi e l’integrazione tra servizi costituiscono elementi chiave per la costruzione di un sistema di welfare capace di affrontare le sfide attuali e future. Su queste basi si innestano i servizi descritti nei capitoli successivi, che rappresentano l’attuazione operativa di un modello orientato all’inclusione, alla sostenibilità e alla coesione.

CAPITOLO 2 – IL SERVIZIO DI INTEGRAZIONE SOCIO-ALLOGGIATIVA E LAVORATIVA

2.1 Obiettivi e destinatari del servizio

Il servizio di integrazione socio-alloggiativa e lavorativa nasce con l’obiettivo di favorire percorsi di autonomia e inclusione sociale a favore dei cittadini di Paesi non comunitari presenti sul territorio. L’intervento si inserisce all’interno delle politiche di welfare di comunità promosse dal PNRR e risponde alla necessità di fornire un supporto strutturato a persone e nuclei familiari che incontrano difficoltà nell’accesso all’abitazione, al lavoro e ai servizi essenziali. I destinatari del servizio sono principalmente cittadini stranieri regolarmente presenti sul territorio, in particolare profughi in fuga da contesti di guerra, nuclei familiari anche monoparentali e donne con minori. Si tratta di soggetti che necessitano di un accompagnamento personalizzato, volto a superare barriere linguistiche, culturali e amministrative, e a favorire un inserimento stabile e duraturo nella comunità locale.

2.2 Lo sportello di integrazione socio-alloggiativa

Cuore operativo del servizio è lo sportello di integrazione socio-alloggiativa e lavorativa, concepito come punto di riferimento territoriale per l’informazione, l’orientamento e l’accompagnamento dei beneficiari. Lo sportello rappresenta uno spazio di ascolto e di presa in carico, in cui i bisogni degli utenti vengono analizzati e affrontati attraverso interventi mirati e personalizzati. L’attività dello sportello si fonda su un approccio multidimensionale, che tiene conto non solo delle esigenze abitative e lavorative, ma anche delle condizioni personali, familiari e relazionali degli utenti. In tal senso, lo

sportello non si configura come un mero servizio informativo, ma come uno strumento di mediazione tra i beneficiari, le istituzioni e il contesto socio-economico locale.

2.3 Attività di orientamento, accompagnamento e assistenza personalizzata

Tra le principali attività svolte dallo sportello rientrano l’informazione sulla normativa in materia di soggiorno, lavoro e affitto, l’orientamento ai servizi e agli uffici competenti e il supporto nella gestione delle pratiche amministrative. Tali attività risultano fondamentali per garantire ai beneficiari una piena consapevolezza dei propri diritti e doveri e per favorire un accesso equo ai servizi disponibili. L’accompagnamento rappresenta un elemento qualificante del servizio: gli operatori supportano gli utenti nel primo contatto con potenziali datori di lavoro e proprietari di immobili, svolgendo un ruolo di facilitazione e mediazione. Questo tipo di intervento contribuisce a ridurre diffidenze e incomprensioni, promuovendo relazioni basate sulla fiducia e sul reciproco riconoscimento.

2.4 L’incontro tra domanda e offerta di lavoro e di alloggio

Uno degli aspetti più complessi del processo di integrazione riguarda l’incontro tra la domanda dei beneficiari e l’offerta presente sul territorio. Il mercato del lavoro e degli affitti, soprattutto nei piccoli comuni, risulta spesso poco strutturato e caratterizzato da dinamiche informali che possono penalizzare i soggetti più vulnerabili. Il servizio si propone di intervenire su questa criticità favorendo l’incrocio tra domanda e offerta, attraverso una conoscenza puntuale dei fabbisogni degli utenti e delle opportunità disponibili. L’obiettivo non è solo quello di individuare soluzioni immediate, ma di promuovere percorsi sostenibili nel tempo, che consentano ai beneficiari di acquisire stabilità e autonomia.

2.5 Il supporto della piattaforma “Migrants Work”

A supporto delle attività di inserimento lavorativo, il servizio si avvale della piattaforma “Migrants Work”, uno strumento innovativo specializzato nel matching tra domanda e offerta di lavoro. La piattaforma, oggi molto utilizzata a livello nazionale, consente di mettere in contatto aziende e lavoratori stranieri in possesso di adeguate competenze linguistiche e professionali, spesso già formati o pre-qualificati. L’utilizzo di strumenti digitali come “Migrants Work” rappresenta un valore aggiunto per il servizio, in quanto amplia le opportunità di inserimento lavorativo e favorisce una

maggior trasparenza nel processo di selezione. Al contempo, contribuisce a valorizzare le competenze dei beneficiari, contrastando stereotipi e pregiudizi legati alla condizione di migrante.

2.6 Il caso studio di un nucleo familiare inserito nel territorio di San Cono

Un esempio significativo dell’impatto del servizio è rappresentato dal caso di un nucleo familiare già inserito nel sistema SAI e residente nel territorio di San Cono. La famiglia, composta da due genitori e due minori, ha scelto di rimanere stabilmente nel comune, riconoscendo nella comunità locale un contesto accogliente e favorevole all’integrazione. L’inserimento scolastico delle bambine, la progressiva autonomia dei genitori e la costruzione di relazioni sociali significative testimoniano l’efficacia di un modello di intervento basato sulla continuità, sulla prossimità e sul supporto personalizzato. Questo caso evidenzia come l’integrazione non sia un processo automatico, ma il risultato di un accompagnamento costante e di una collaborazione attiva tra servizi e beneficiari.

2.7 Risultati attesi e impatto sociale del servizio

Il servizio di integrazione socio-alloggiativa e lavorativa mira a produrre risultati che vanno oltre la risoluzione immediata dei bisogni. Tra gli obiettivi principali rientrano il rafforzamento dell’autonomia dei beneficiari, la riduzione del rischio di marginalità sociale e il miglioramento della coesione comunitaria. L’impatto sociale del servizio si misura anche nella capacità di generare cambiamenti positivi nel contesto territoriale, favorendo una maggiore apertura e inclusività della comunità locale. In questa prospettiva, il servizio non si rivolge esclusivamente ai destinatari diretti, ma contribuisce a promuovere una cultura dell’accoglienza e della solidarietà, rafforzando il senso di responsabilità collettiva.

CAPITOLO 3 – IL SERVIZIO DI ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA IN TELEMEDICINA

3.1 La telemedicina come strumento di sanità territoriale

Negli ultimi anni la telemedicina ha assunto un ruolo sempre più centrale all’interno delle politiche sanitarie, configurandosi come uno strumento strategico per il rafforzamento della sanità territoriale e per il superamento delle disuguaglianze di accesso alle cure. In particolare, nei piccoli comuni e nelle aree interne, caratterizzate da una limitata presenza di presidi sanitari e da difficoltà logistiche, la telemedicina rappresenta una risposta innovativa e sostenibile ai bisogni di salute della popolazione. La possibilità di erogare prestazioni sanitarie a distanza consente di garantire continuità assistenziale, monitoraggio delle patologie croniche e riduzione degli accessi impropri alle strutture

ospedaliere. In tale prospettiva, la telemedicina non si limita a essere un supporto tecnologico, ma diventa parte integrante di un modello di presa in carico globale della persona, fondato sull'integrazione tra servizi sanitari, sociali e assistenziali.

3.2 Avvio, durata e organizzazione del servizio nel Comune di San Cono

Il servizio di assistenza socio-sanitaria in telemedicina attivato nel Comune di San Cono ha avuto avvio nel mese di aprile 2024 e presenta una durata complessiva riprogrammata di quindici mesi, con conclusione prevista per giugno 2025. Il servizio è stato rivolto a un numero complessivo di 42 utenti, con una variazione nel corso del tempo che ha portato a un totale di 40 utenti attivi. Le prestazioni sanitarie domiciliari sono state avviate operativamente a partire dal 15 aprile 2024, con il coinvolgimento di operatori socio-sanitari e personale infermieristico. La centrale operativa ha svolto un ruolo fondamentale nella pianificazione degli interventi, sulla base delle segnalazioni provenienti dal Distretto socio-sanitario, dai servizi comunali competenti e dai medici di medicina generale, garantendo un coordinamento efficace delle attività.

3.3 Destinatari del servizio e criteri di accesso

I destinatari del servizio di telemedicina sono cittadini residenti nel territorio di San Cono, individuati sulla base di specifici bisogni socio-sanitari, in particolare persone anziane, soggetti affetti da patologie croniche e utenti con difficoltà di accesso ai servizi sanitari tradizionali. L'individuazione degli utenti è avvenuta anche attraverso un avviso pubblico, in collaborazione con il Comune, al fine di garantire trasparenza e appropriatezza nella selezione dei beneficiari. Il servizio si è configurato come un intervento di assistenza domiciliare integrata, in cui la dimensione sanitaria si intreccia con quella sociale, valorizzando il ruolo del caregiver familiare e favorendo una presa in carico personalizzata e continuativa.

3.4 Tipologia delle prestazioni erogate

Il servizio di telemedicina ha previsto l'erogazione di diverse tipologie di prestazioni sanitarie, pianificate nel corso dei quindici mesi di durata del progetto. In particolare, sono state previste televisite periodiche, esami diagnostici e attività di monitoraggio dei parametri vitali, finalizzate al controllo dello stato di salute degli utenti e alla prevenzione delle complicanze.

Le prestazioni includono:

- televisite, effettuate con il supporto di un caregiver familiare;
- elettrocardiogrammi (ECG) con refertazione;
- esami spirometrici;
- rilevazioni dell'emoglobina glicata;
- monitoraggio periodico dei parametri vitali.

Ogni intervento è stato quantificato in un'ora di assistenza, garantendo un tempo adeguato per le prestazioni e per il confronto con l'utente.

3.5 Il ruolo dell'équipe socio-sanitaria

Un elemento qualificante del servizio è rappresentato dal lavoro dell'équipe socio-sanitaria, assistente sociale, composta da operatori socio-sanitari (OSS), infermieri e caregiver familiari. Gli OSS e gli infermieri hanno svolto un ruolo centrale nell'erogazione delle prestazioni domiciliari, nel supporto agli utenti e nella raccolta dei dati clinici. Il coinvolgimento del caregiver familiare ha contribuito a rafforzare la continuità assistenziale e a favorire una maggiore adesione al percorso di cura, promuovendo una relazione di fiducia tra operatori e utenti. Questo approccio collaborativo risulta particolarmente efficace nei contesti di prossimità, dove la relazione umana rappresenta un elemento imprescindibile della qualità dell'assistenza.

3.6 Pianificazione, rimodulazione e gestione operativa del servizio

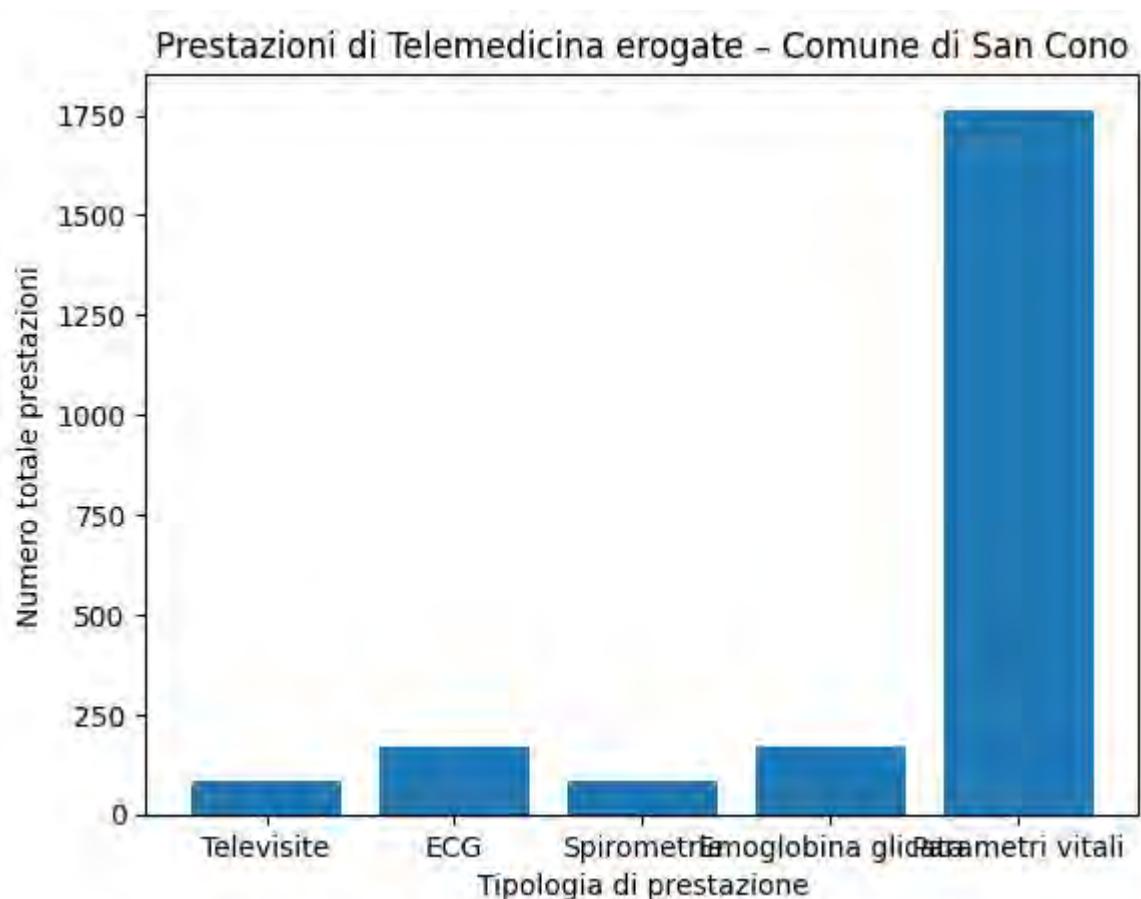
Nel corso dell'attuazione del progetto, la pianificazione iniziale del servizio ha subito alcune modifiche, rendendo necessaria una rimodulazione degli interventi. In particolare, la sospensione temporanea di alcune prestazioni, come la rilevazione dell'emoglobina glicata, ha richiesto una riorganizzazione delle attività, successivamente riprese sulla base delle risorse disponibili. Queste modifiche evidenziano la complessità della gestione operativa dei servizi di telemedicina e la necessità di adottare un approccio flessibile, capace di adattarsi alle condizioni reali del territorio e alle esigenze degli utenti. La capacità di riprogrammare gli interventi in corso d'opera rappresenta un elemento di resilienza del sistema e una competenza fondamentale per i servizi di comunità.

3.7 Monitoraggio, criticità e problematiche emerse

Il monitoraggio delle prestazioni ha evidenziato alcune criticità operative, legate principalmente all'assenza degli utenti al domicilio durante le visite programmate e alle difficoltà di connettività presenti nel territorio di San Cono. La mancanza di una linea stabile ha in alcuni casi impedito l'inserimento immediato dei dati sulla piattaforma informatica, rendendo necessario un caricamento successivo delle informazioni raccolte. Ulteriori criticità sono emerse in relazione all'idoneità degli utenti a specifiche prestazioni, come l'esame spirometrico, e alla variabilità nella risposta agli esami ECG. Tali elementi hanno inciso sulla pianificazione delle attività, determinando anticipi o posticipi delle prestazioni rispetto al calendario iniziale.

3.8 Valutazione dell'efficacia e prospettive di sviluppo

Nonostante le criticità riscontrate, il servizio di assistenza socio-sanitaria in telemedicina ha rappresentato un'esperienza significativa di innovazione nel campo della sanità territoriale. La possibilità di garantire prestazioni sanitarie domiciliari, integrate con il sistema dei servizi sociali, ha contribuito a migliorare l'accesso alle cure e la qualità della vita degli utenti coinvolti. In prospettiva, il rafforzamento delle infrastrutture tecnologiche, il miglioramento dei sistemi di monitoraggio e una maggiore integrazione con la rete sanitaria territoriale potrebbero ampliare l'efficacia di questo modello di intervento. La telemedicina si configura così non solo come una risposta emergenziale, ma come una componente strutturale del welfare locale, capace di rispondere in modo innovativo ai bisogni di salute delle comunità. E noi ce l'auguriamo.



Il grafico mostra come il servizio di telemedicina nel Comune di San Cono sia stato strutturato prevalentemente attorno a un monitoraggio continuo dei parametri vitali, che rappresenta la quota più consistente delle prestazioni erogate. Questo dato evidenzia la centralità della continuità assistenziale e della prevenzione, elementi fondamentali in un contesto territoriale caratterizzato da difficoltà di accesso ai servizi sanitari tradizionali. Le prestazioni diagnostiche e di controllo clinico, quali ECG, spirometrie, rilevazioni dell'emoglobina glicata e televisite, risultano numericamente più contenute ma distribuite in modo programmato e coerente con gli obiettivi del servizio. Tale equilibrio tra monitoraggio costante e interventi specialistici mirati conferma l'efficacia del modello adottato, orientato non solo alla gestione della patologia, ma anche al mantenimento dello stato di salute degli utenti. Nel complesso, la distribuzione delle prestazioni restituisce l'immagine di un servizio di sanità territoriale flessibile e funzionale, capace di adattarsi alle esigenze degli utenti e alle criticità operative del territorio. Il dato quantitativo rafforza la valutazione positiva dell'esperienza, sottolineando il valore della telemedicina come strumento integrato e sostenibile all'interno dei servizi di comunità promossi dal PNRR.

CONCLUSIONI

Il progetto realizzato nel Comune di San Cono mostra come anche nei piccoli territori sia possibile costruire risposte efficaci ai bisogni sociali e sanitari, quando gli interventi sono pensati a partire dalle persone e dal contesto in cui vivono. I servizi attivati hanno permesso di accompagnare cittadini e famiglie in percorsi concreti di autonomia, valorizzando la prossimità, la relazione e la capacità di adattamento alle reali condizioni del territorio. L'esperienza dello sportello di integrazione socio-alloggiativa e lavorativa ha evidenziato l'importanza di un accompagnamento continuo, capace di andare oltre la semplice informazione e di sostenere i beneficiari nei passaggi più delicati dell'inserimento abitativo e lavorativo. Allo stesso modo, il servizio di assistenza socio-sanitaria in telemedicina ha dimostrato come l'innovazione tecnologica, se inserita in una rete di cura territoriale, possa migliorare l'accesso ai servizi e la qualità della vita delle persone, soprattutto in contesti caratterizzati da distanza e fragilità infrastrutturali. Ciò che emerge con maggiore chiarezza è il valore del lavoro svolto dagli operatori, delle reti territoriali attivate e della fiducia costruita con la comunità locale. Sono questi elementi, spesso difficili da misurare, a rendere i servizi realmente efficaci e a generare cambiamenti duraturi. L'auspicio è che i progetti finanziati attraverso il PNRR non restino esperienze isolate o limitate nel tempo, ma possano diventare parte integrante delle politiche locali. Rendere strutturali questi interventi significa non disperdere il lavoro svolto, le competenze acquisite e le relazioni costruite, ma continuare ad arricchire i territori, rafforzando servizi che rispondono a bisogni reali e quotidiani. In questa prospettiva, l'esperienza di San Cono può rappresentare un punto di partenza per una riflessione più ampia sul futuro dei servizi di comunità e sul ruolo dei piccoli comuni nella costruzione di un welfare più vicino alle persone.

Questo prodotto è stato realizzato dal gruppo PNRR di San Cono coordinato dalla Dott.ssa Vania Marchionna.